

**Francescanesimo***colloquio con... Alvaro CACCIOTTI*

**Alvaro Cacciotti** è nato a Carpineto Romano, in provincia, di Roma il 1955. È membro dell'Ordine dei Frati Minori. Dopo gli studi di teologia presso la Pontificia Università Antonianum di Roma si è specializzato in teologia dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. E' stato preside della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani dell'Antonianum, dove svolge ancora la sua attività di docenza e ricerca. È membro di vari enti nazionali ed internazionali. Ha insegnato presso varie istituzioni e ha partecipato a numerosi congressi presentando contributi originali; ha, inoltre, pubblicato testi scientifici in varie collane e rivista specializzate. Si interessa della letteratura mistica dei secoli XII-XIV con particolare riferimento alla produzione degli autori francescani.

**Perché il fascino della figura di San Francesco è rimasto costante nel tempo?**

*Francesco d'Assisi, prima ancora di diventare San Francesco, è un credente che in Gesù Cristo ha trovato il criterio sufficiente ed unico per la sua vita. È questo il motivo che determina la sua esistenza e le sue azioni e che da sempre, non in modo univoco, affascina costantemente le generazioni successive alla sua particolare vicenda. Può sembrare strano e difficile da comprendere, ma Francesco d'Assisi non è primariamente un genio che ha avuto il merito di trovare una soluzione alla sua ricerca personale di stampo religioso. Il suo essere profondamente cristiano non si deve alla forte volontà di affermare una particolare inclinazione soggettiva e non è neanche uno speciale sentimento che produce o afferma l'oggetto ricercato. Francesco d'Assisi è uomo semplicemente disponibile a ricevere una "forma di vita" dall'ascolto del suo Signore. Egli è totalmente responsabile di quello che affiora alla vita nella relazione col suo Signore; ciò implica un serio atteggiamento col quale, magari pian piano, opera una piena personalizzazione del dato della fede in Cristo che egli non confonde con l'assunzione di idee e convincimenti di valore astratto. È questo, credo, il livello discreto e nascosto che causa il fascino della figura di San Francesco. I gesti, a volte semplici e a volte complicatissimi, del Poverello di Assisi, sono divenuti archetipo per le aspirazioni fondamentali di ogni generazione. Quando si vuole rifiutare di assumere visioni ideologiche per la costruzione di una società degna dell'uomo; quando si vuole assumere con responsabilità il compito di vivere senza evasioni dalla realtà, allora rinasce il culto alla figura di San Francesco. Mi sembra, in particolare, che non solo le culture di stampo cristiano, passate o presenti, ma anche gli ambienti delle nazioni non cristiane che prendono coscienza delle scelte elementari e irreversibili, imposte dallo sviluppo in certe applicazioni scientifiche, rivolgono l'attenzione verso Francesco d'Assisi; e lo fanno non per trovare una via d'evasione dagli urgenti problemi di questa vita, ma al contrario lo fanno per la scoperta, la conferma e l'impegno alla trasfigurazione di questa stessa vita.*

**Quale immagine è meglio esplicativa di ogni altra per descrivere l'idea di francescanesimo?**

*Tra le tante immagini che si conoscono e che illustrano la vicenda francescana dovremmo distinguere tra la figura di Francesco e la storia successiva che da lui prende nome. La più recente storia del francescanesimo delle origini, a firma di Grado Giovanni Merlo, segna, appunto, la storia multiforme e variegata che da lui ha inizio. Tale distinzione, però, non va assolutizzata; essa può aiutare la comprensione dei fattori di una storia che ha enormi ricadute per noi. Sotto questo aspetto come non riandare con la memoria al tremendo e*

*tenero bacio al lebbroso? Francesco non avvicina i lebbrosi perché in preda ad un forsennato altruismo caritativo. Egli si unisce agli emarginati dalla società perché capisce che Dio non può non essere dentro la storia dell'uomo così come essa è. Un Dio estraneo alla quotidianità piagata dell'uomo non è il salvatore e, tanto meno, colui che all'uomo si rivolge con tanto amore. Il comando cristiano dell'amore non può non "sposare" le condizioni dell'altro. Francesco definisce questo atteggiamento nel suo Testamento come conversione. Francesco per primo e il francescanesimo in seguito, hanno meditato e operato a fondo sino a rendere "naturale" tale criterio, tanto da divenire patrimonio della nostra civiltà. In ciò va notata una caratteristica del francescanesimo che non si qualifica per lo sforzo o l'abilità nel concretizzare una idea o una strategia prima approntata, ma nell'essere motivato all'attenzione del problema incontrato. È da qui che sono nate e nascono forme sempre nuove del francescanesimo.*

### **Nella storia del francescanesimo si può individuare un momento di svolta?**

*Credo che la nascita del movimento francescano, definito già da quella prima compagnia formatasi attorno alla persona di Francesco, sia una vicenda storico-religiosa che qualifica un momento di cambio e approfondimento dell'intera cultura della storia cristiana. Il clima sociale e culturale posto dal XIII secolo può essere riassunto, magari troppo semplicisticamente, nell'esigenza di "cose nuove" vista la generale insufficienza verso bisogni sempre più urgenti. L'inizio della storia francescana si qualifica nell'offrire riflessione e metodo, analisi e progettualità al responsabile compito di vivere nel relativo e contingente, pervenendo a decisioni e scelte buone per la crescita della coscienza dell'uomo. È ciò che da parte loro i francescani hanno fatto con fervore e passione senza dimenticare alta qualificazione e perizia nelle realizzazioni. Un momento storico questo – senza escludere colpevoli devianze – che ha offerto allo sviluppo della civiltà occidentale il volto che conosciamo e che non sarebbe stato tale senza l'apporto del francescanesimo.*

### **Spesso il francescanesimo viene accostato alla tematica dell'ambiente, della salvaguardia del creato. Che cosa ne pensa?**

*Contrariamente a quanto oggi si ritiene da più parti circa il fondamentale contributo del francescanesimo alla causa ecologica nelle sue varie accezioni, esprimo un senso generale di fastidio o, se vuole, di contrarietà. La nuova visione dei francescani sull'uomo e il creato certamente comporta un rispetto, una salvaguardia che hanno di mira la qualità e la conservazione dei beni naturali. Anzi nelle parole scritte dello stesso San Francesco – basti pensare al suo Cantico delle creature – troviamo un livello ben più alto dell'attuale celebrazione dei beni naturali operato dagli ecologisti più diversi. Ora mentre in San Francesco la natura con il suo bene e la sua bellezza sono dono che identifica l'identità dell'uomo e del creato, per l'attuale vezzo ecologico mi sembra troppo praticato il rispetto della natura per il soddisfacimento del solo bisogno personale. Qui si persegue un atteggiamento morale che tratta i beni naturali come un "mezzo" per la propria sussistenza, mentre l'atteggiamento francescano scopre il valore della "compagnia" o, se vuole, dell'amicizia come modalità di condivisione e di vita.*

**Alla luce di quanto sta avvenendo nel mondo, qual è oggi il "compito" del francescano?**

*Preferirei non rispondere alla sua domanda in quanto non ho compiti da indicare. Ciò che penso poi è talmente insignificante che è bene tacere. Se gradisce una risposta comunque posso indicare senza avere alcuna autorità nel campo, che è più opportuno non mettersi nell'atteggiamento di disegnare compiti per altri. Una delle lezioni più alte dello spirito francescano risiede proprio nella crescita, nella maturità della persona di fronte al suo destino ultimo, posto, però, nel suo quotidiano. E in tale operazione l'unico maestro è lo Spirito del Signore. Il francescano ha sempre creduto a questo passaggio di fede e collabora, come può e come sa, alla crescita della persona nel rispetto e nel timore. Anzi la missione evangelizzatrice è concepita dal francescano come la modalità per favorire l'accesso all'amore di Dio da parte di tutti gli uomini. Mi suscita tristezza vedere anche molti francescani nell'escogitare piani e programmi con i quali si intende pianificare compiti e metodi imprescindibili per il raggiungimento dell'obiettivo proposto. François Mauriac per costoro già diceva: "Molti hanno scelto Dio, bisogna vedere se Dio ha scelto loro"!*

**Secondo Lei quale figura del Novecento ha segnato il mondo del francescanesimo?**

*Ci sono molte figure del Novecento che hanno segnato la vita dei francescani. Non saprei indicare in modo univoco un nome che più di altri ha influito sul mondo francescano. In vari campi, anche in quelli meno conosciuti, personalità di ogni genere hanno contribuito a segnare momenti e realizzazioni di vario tipo. Può sembrarle strano ma per non citare nomi all'infinito potrà tornare utile ricordare la funzione della stessa figura di San Francesco che nel Novecento si è riproposta prepotentemente all'attenzione del movimento francescano a partire dalla rinascita degli studi sui suoi Scritti e quelli dei primi francescani. Il fenomeno è di primaria importanza perché ha ridato slancio all'identità del francescano che ancora si interroga, sull'esempio del fondatore, sul compito che lo attende.*

**Quali sono oggi i rapporti tra francescanesimo e Chiesa?**

*Il movimento francescano ha l'indiscussa consapevolezza dell'appartenenza alla Chiesa. Parlare di rapporti con la Chiesa significa, in qualche modo, distanziarsi da essa e questo non appartiene alla mentalità ecclesiale dei francescani. L'identità del francescano all'interno della Chiesa potrà suggerire, di volta in volta, aspetti peculiari e problemi specifici che in nulla saranno visti e vissuti dovendo instaurare una distinzione o, addirittura, una separazione dall'identità ecclesiale. Altro discorso è il compito profetico che lo stesso Concilio Vaticano II ha richiamato per la vita religiosa e che, comunque, è nota a favore della vita della Chiesa.*

**Prima della sua conversione, San Francesco era un giovane come tanti altri e probabilmente è questo che lo rende molto vicino al mondo giovanile. Ma come si rapportano i giovani al francescanesimo oggi?**

*Il discorso può farsi lungo e, forse, tedioso. Esprimo, in breve, solo un mio convincimento nel vedere tanti giovani affascinati dalla figura di San Francesco. Una prima fase di coinvolgimento affettivo non va sottovalutata. Gli esperti in materia ci dicono che essa è assai importante. Sotto questo aspetto sarei portato a dire che tutti i giovani oggi sono, in un certo senso, francescani. Ma bisogna porre l'accento sulla fase più*

*matura che segue un inizio a volte bello e travolgente. Mi pare che ci sia una sorta di debolezza formativa nell'accogliere la domanda di senso da parte dei giovani e che, questi, a loro volta non siano molto seri nel dare seguito alle stesse domande di senso che la vita inesorabilmente pone. Vorrei sottolineare, in particolare, la tendenza negativa riscontrabile sempre in campo formativo e consistente nell'assemblare in modo assai confuso un "prodotto francescano" buono solo perché desiderato e richiesto dai giovani. Si possono elencare facilmente le varie tipologie di "San Francesco" ritenute buone dai giovani e spesso tutte convergono nel suggerire loro una ricerca piuttosto "poetica" della propria vita. Non è per tutti così, ma per i più "San Francesco" è una bella idea che svanisce con l'affronto della realtà che di questi tempi diviene sempre più dura. Ci sono delle responsabilità a questo proposito ma è anche l'inevitabile gioco dell'archetipo che può offrire varie sfaccettature e "San Francesco" non è esente da tale dinamica.*

**In seno all'Ordine Francescano Secolare, c'è poi la Gioventù Francescana, che può rappresentare un punto di riferimento per tanti ragazzi che si sentono attratti dalla figura di San Francesco...**

*Se la bella realtà costituita dalla "Gioventù Francescana" all'interno dell'Ordine Francescano Secolare, riuscirà sempre più a non perdersi in motivi di imitazione pedissequa di ideali denominati francescani e a determinare, invece, una propria coscienza di fronte alla contemporaneità dei problemi posti dal nostro tempo, la figura di San Francesco potrà svolgere un ruolo sempre più fecondo. Mi sembra, però, che in generale la "Gioventù Francescana" viva di una certa frammentarietà di motivi e di dinamiche non certo sufficienti a suggerire un robusto cammino francescano.*

**Che cosa ha portato il nuovo millennio?**

*Nulla di nuovo! Ciò non per essere pessimisti, ma realisti. Non è il volgere di un calendario che dà il nuovo. Il nuovo, di per sé, non è il bene da ricercare ad ogni costo. In tal senso se fossimo destinati a ricercare e a volere il nuovo in quanto tale, saremmo assai miseri. Se il nuovo, invece, è rappresentato dalla speranza insita nelle viscere dell'essere umano o, da questo sorge, ben venga poiché il nuovo e l'antico sono sempre entro l'amoroso abbraccio di Dio.*

**Se dovesse stilare un ordine del giorno per domani, quali punti intenderebbe discutere con maggiore urgenza?**

*Questo è uno "sport" che fanno già bene in molti. Inutile tentare di gareggiare con i "politici di ogni specie" nell'indicare le urgenze del domani. Sotto questo aspetto mi limito ad una critica che vorrei fosse assai rispettosa. Gli "addetti" dello stato e gli "addetti" della chiesa avranno sempre molto successo nei piani risolutivi per il bene di tutti se avranno il consenso entusiasta di ebbeti affascinati. Quest'ultimi sono le vittime, i primi sono i ciarlatani.*